

→ **Ordine** di arresto per Mario Valsecchi. Dai manager «depredazione sistematica»

→ **Decine di milioni** sottratti illegalmente dal 1983. Il capitolo aerei e il viaggio di Formigoni

# «Fondi neri» al San Raffaele Arrestato l'ex direttore

Foto Ansa



Un padiglione dell'ospedale San Raffaele di Milano, 18 luglio 2011

**Svolta nell'inchiesta sull'ospedale San Raffaele di Milano. Dopo il fermo dell'uomo d'affari Pierangelo Daccò, arriva l'arresto dell'ex direttore amministrativo Mario Valsecchi. Il sistema creava fondi neri.**

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Il «Sistema San Raffaele. Una associazione per delinquere». È il titolo del capitolo che l'ordinanza del Tribunale di Milano dedica al presunto meccanismo di sovrapproduzione e creazione di fondi neri che avrebbe contribuito al dissesto finanziario dell'ospedale fondato da don Luigi Verzè, sul quale grava un buco da 1,5 miliardi di euro.

Il dominus di questo sistema, iniziato nel 1983, sarebbe stato Mario Cal, ex braccio destro del prete manager, morto suicida nel luglio scorso con un colpo di pistola alla tempia. Dopo di lui, a gestire quello che il gip Vincenzo Tutinelli descrive come «un vero e proprio meccanismo finalizzato a creare sistematicamente disponibilità di denaro occulte a vantaggio di Cal e dei suoi favoriti», ci sarebbe l'ex direttore amministrativo Mario Valsecchi, arrestato ieri con l'accusa di associazione per delinquere e bancarotta fraudolenta.

Insieme a Valsecchi è stato raggiunto dall'ordine di custodia in carcere anche l'intermediario Pierangelo Daccò - uomo legato a Cal ma anche vicino al governatore Formigoni - già recluso per questa vicenda nella casa circondariale di Opera.

Compreso il prete manager, dunque sono dieci gli indagati per l'ipotesi di bancarotta del polo ospedaliero. In otto avrebbero partecipato alla presunta associazione a delinquere che aveva come fine la «depredazione sistematica del patrimonio della Fondazione San Raffaele» in favore di Cal, del suo favorito Daccò e forse di altri. Della supposta associazione illecita facevano parte, oltre a Valsecchi e Daccò, anche gli imprenditori edili Pierino e Gianluca Zammarchi e l'amministratore di una loro società fornitrice dell'ospedale, Andrea Bezzicheri. E ancora: gli imprenditori vicentini Fernando Lora e Carlo Freschi, sempre in qualità di fornitori del San Raffaele, e Giancarlo Greci, fiduciario di Daccò. Secondo quanto ricostruito nelle carte del Tribunale, sono decine i

milioni di euro sottratti illecitamente alle casse della fondazione ospedaliera. Daccò, nell'interrogatorio del 18 novembre scorso ha ammesso di aver ricevuto da Mario Cal attraverso operazioni fittizie denaro contante per circa cinque milioni di euro. Mentre dall'imprenditore Lora gli sarebbero arrivati altri 2,5 milioni. Secondo il faccendiere indagato si sarebbe trattato della restituzione di prestiti fatti a Cal, ma per i magistrati la sostanza non cambia. Ci sono poi le operazioni fatte con le imprese edili di Pierino e Gianluca Zammarchi, la Diodoro Costruzioni e la Metodo. Stando alle indagini dei pm Luigi Orsi, Laura Pedio e Gaetano Ruta, a queste società «venivano affidate commesse per un costo superiore a quello di effettivo valore della prestazione, con l'impegno da